

Incendiata la nafta che inquinava le acque

Ieri lo Scandarello trasformato in un grande lago di fuoco

Una scelta drastica che suscita molte perplessità - Altri danni aggiunti a quelli provocati dal combustibile - Interventi carenti

Dal nostro corrispondente

RIETI — Ha trionfato l'arte di arrangiarsi. Poveri di mezzi ma non di inventiva, i vigili del fuoco di Rieti e i vigili urbani di Amatrice hanno fatto del loro meglio e sono riusciti, dopo un giorno e una notte di lavoro, a limitare al minimo, date le circostanze, i danni provocati dal 20.000 litri di nafta finiti nelle acque del lago Scandarello. A prezzo di un contenuto dislocamento delle rive hanno costruito in un batter d'occhio una barriera di tronchi d'albero rivestiti di tuta rivestita efficace per evitare la ulteriore espansione della macchia di gasolio. Hanno avuto dalla loro anche il forte vento di tramontana che ha incesantemente soffiato in direzione opposta alla corrente del fiume di cui ha vomitato nel bacino, per più giorni, le tonnellate e tonnellate di olio combustibile fuoriuscite dalle cisterne di un rivenditore locale.

Con la rudimentale diga realizzata è stato delimitato uno specchio d'acqua di circa 600 metri quadrati, dove è stato convogliato il grosso del liquido inquinante. Poi, forse, in ossequio al detto «chiodo schiaccia chiodo» il gasolio è stato incendiato. Le fiamme e la colonna di fumo sono state avvistate a chilometri di distanza. Purtroppo sono finiti arrostiti sia la polliglia giallastra che ammorbava le acque, sia la vegetazione e la piccola fauna acquatica che prosperavano sulle rive circostanti il rogo. Il paesaggio appare adesso desertificato, quasi lunare. Ma non sono solo questi i problemi. Innanzitutto perché la nafta è filtrata tra i tronchi che cercavano di contenerla ed ha raggiunto altre parti del lago, dirigendosi in particolare verso la sponda sinistra, di rispetto al villaggio Le Cona. I fumi della combustione della grande quantità di gasolio, inoltre, sono essi stessi degli insidiosi agenti inquinanti. Un dramma ben simboleggiato dallo stupendo esem-

plare di arone grigio, inozzato e avvelenato dalla nafta, che costituisce la prima vittima accertata (e forse la più illustre) di questa catastrofe ecologica. Limitati dovrebbero essere invece i danni al patrimonio ittico; i pesci hanno avuto il tempo di fuggire dalle acque impoverite d'ossigeno per il velo d'olio.

Il bilancio dei soccorsi, infine, è comunque in rosso. L'emergenza è scattata con oltre due giorni di ritardo e i 10 uomini impegnati a fronteggiarla hanno operato in condizioni proibitive. Si è fatta particolarmente sentire la mancanza della idrovora di cui nessuno aveva pensato di dotarli. L'amministrazione comunale di Amatrice è apparsa insensibile e quel che appare più grave, non sta facendo nulla neppure ora che si hanno finalmente chiare le esigenze di intervento e dimensioni del disastro.

Una valutazione estremamente preoccupante dell'accaduto è stata fatta dal biologo Roberto Raffelli, dell'Università dell'Aquila. All'origine del fatto c'è un episodio oscuro, il misterioso svuotamento, nella notte tra il 18 e il 19 scorso, dei depositi della ditta Marini posti ai margini della strada Picente. In una prima fase le indagini si erano orientate verso l'ipotesi del corto circuito provocato da un fulmine; ora ha ripreso corpo la pista dell'origine dolosa. Si configura cioè un atto di vandalismo deliberato ai danni del commerciante, probabilmente vittima di un avvertimento o di una vendetta della malavita. Può trattarsi tanto di un regolamento di conti personale che di un blitz del racket dei combustibili da riscaldamento. Gli inquirenti indagano anche nel passato del titolare dell'azienda, Enrico Marini. La Guardia di Finanza, dal canto suo, sta passando al setaccio tutta la documentazione fiscale del rivenditore.

Cristiano Euforbio

Le manifestazioni per il 39° della Liberazione

Mercoledì prossimo 25 aprile ricorre il 39° anniversario della Liberazione.

Per celebrare questo storico avvenimento l'amministrazione comunale ha organizzato una serie di cerimonie. Questo il programma della giornata: alle ore 9 deposizione di corone di alloro presso il Sepolcro dei Caduti e ai piedi del monumento al Deportato all'interno del cimitero del Verano; alle ore 10,30 un'altra corona verrà deposta presso il mausoleo delle Fosse Ardeatine.

Questo invece il programma delle manife-

stazioni deciso dal Comando Regione Militare Centrale: alle ore 10 nel corso di una cerimonia che si svolgerà all'Altare della Patria il generale Parisio deporrà una corona del presidente della Repubblica.

Seguirà poi l'omaggio del governo e delle Forze armate.

Saranno presenti tra gli altri i capi di Stato maggiore delle Forze armate generali Cappuzzo, Marulli e Cottone.

Successivamente i militari renderanno omaggio anche al Mausoleo delle Fosse Ardeatine.

INGHIESTA —

Come funziona il servizio di interruzione della gravidanza / 2

«Così in certi ospedali ci boicottano con tutti i mezzi»

Parla un medico a tempo pieno del consultorio di Ostia - Gli affari dei privati



tualmente trasferito in via Vasco De Gama) in sette stanze, lavorano cinque ginecologi, tre assistenti e due infermieri. Si praticano 12-15 interventi a settimana, più o meno lo stesso numero che in un medio ospedale romano, ma senza ricevere, cosa che abbassa di molto il costo di ogni intervento. Per le situazioni d'emergenza c'è un collegamento con lo spedale di S. Agostino che dista 200 metri. Gli interventi sono limitati alle prime settimane di gravidanza, ma non ci sono liste d'attesa e, caso unico in tutta la città, il poliambulatorio riesce a far fronte al 70% delle richieste di

aborto delle donne di Ostia. In questo modo anche l'interruzione di gravidanza diventa un'occasione d'incontro con le strutture pubbliche: insomma è più facile che dopo l'intervento le donne tornino in consultorio. Durante l'operazione ci sono due ginecologi, uno psicologo e un'infermiera. Subito dopo, le donne vengono fatte riposare un paio d'ore e dopo pranzo possono tornare a casa.

Nel panorama caotico e disorganizzato degli ospedali del Lazio il poliambulatorio di Ostia è un vero gioiello. Peccato che sia rimasto un caso unico, mentre in altre USL il servizio

funziona male e con grandi sprechi: l'esempio più eclatante a questo proposito è il poliambulatorio di via Collina Volpi, in XI circoscrizione. In tutto il 1983 sono stati fatti 30 interventi poco più di due al mese. Pochi per mantenere in piedi col denaro pubblico una struttura con tanto di ginecologo, assistente, infermiera e un ausiliario. Cercare di capire perché questo servizio non ha mai preso il via non è facile: ci si scontra con una serie infinita di rimpalli di responsabilità tra medici e amministratori. Il direttore del centro, dottor Antonelli, si difende dicendo che con i locali che ha a disposizione non può fare di più (manca persino un'autoambulanza che in casi di emergenza porti la donna in ospedale), alla USL rispondono che in quell'ambulatorio un aborto viene a costare mezzo milione e se le cose continuano così è meglio chiuderlo del tutto. A subire le conseguenze di questo scaricabarile, sono le donne del quartiere che ancora oggi per abortire devono rivolgersi al S. Camillo e aspettare oltre un mese, oppure trovare da sole altre soluzioni.

«Eppure una proposta — dice Elisabetta Di Rienzo, dell'assemblea delle donne del consultorio di via Montuori — noi l'avevamo fatta. Se i locali di via Collina Volpi non vanno bene ci diamo in prestito due stanze del CTO, il centro traumatologico della nostra unità sanitaria locale. Non mi pare possibile che in un ospedale così grande non si riesca a trovare un buco per noi. Alla USL non ci sarebbe nulla, si dovrebbe solo trasportare l'attrezzatura. Fino ad oggi però, inespugnabilmente, nessuno ha risposto né a questa né ad altre proposte. Ma c'è di più. A poca distanza dal poliambulatorio, c'è un altro ospedale pubblico, il S. Eugenio, dove da anni dovrebbe essere già stato aperto un reparto di ginecologia, con il relativo servizio di interruzione di gravidanza. Ci sono già le delibere pronte, ma non si sa perché il reparto non apre. Sempre a pochi passi, c'è un'altra struttura sanitaria: questa volta è una clinica privata, Villa Gina. Qui di aborti se ne fanno tantissimi, 60 a settimana, e la Regione li paga a caro prezzo (alle donne vengono chieste 31 analisi, alcune delle quali veramente inutili). Ma non sarebbe meglio far funzionare gli ospedali pubblici, invece di far arricchire i privati?»

Carla Chelo (continua)

Otto «campi» in Europa organizzati dal Comune per gli studenti

C'è un bel castello da restaurare... La vacanza-lavoro per chi ha meno di 20 anni

Si può anche scegliere di raccogliere la frutta in Inghilterra o preparare serre in Germania - Periodi di due settimane dal 1° luglio alla fine di agosto: già 1500 prenotazioni - Le nuove iscrizioni ai primi di maggio

In Francia, a Chateau D'Aquitaine, contribuiranno al restauro di uno dei castelli più belli della Loira; in Inghilterra lavoreranno all'interno di cooperative agricole per la raccolta della frutta di stagione, la preparazione di serre; in Germania apprenderanno le tecniche di restauro e di ricostruzione di piccoli villaggi di importanza storico-artistica danneggiati dall'ultima guerra.

I braccianti e apprendisti «estivi» saranno 1.500 giovani romani che finora hanno fatto domanda presso le circoscrizioni per partecipare ai campi di lavoro all'estero che il Comune per la prima volta quest'anno organizzerà dal 1° luglio fino alla fine di agosto, in Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Svizzera e forse anche in Spagna. All'assessorato alle scuole in questi giorni stanno arrivando delle circoscrizioni le domande presentate e tra pochi giorni il Comune conta di elaborare una mappa con le singole destinazioni per i giovani che si sono iscritti ai campi di lavoro, tenendo conto delle loro richieste. Le iscrizioni presso le circoscrizioni si sono chiuse il 14 aprile scorso, ma dopo i primi di maggio verranno riaperte presso la IX ripartizione del comune di Roma in via Capitan Bavastro.

Ai Campi di lavoro possono partecipare ragazzi dai 16 ai 18 anni, che hanno già terminato gli studi e giovani dai 18 ai 29 anni che, invece, hanno deciso di proseguirli. Nella domanda di iscrizione occorre indicare la lingua che si intende conoscere o approfondire e le attività che si preferisce svolgere. Sono 8 i campi di lavoro che il Comune promuoverà all'estero.



Diversi sono i settori, nei quali i giovani verranno impiegati nel corso di questa loro esperienza, che durerà per ogni iscritto un periodo di 14 giorni. Vanno dall'archeologia, al restauro di edifici storico-artistici, all'agricoltura.

I giovani verranno divisi in piccoli gruppi di lavoro, di cui non potranno far parte più di 15 persone. Le occupazioni svolte nei campi di lavoro non sono retribuite, il Comune provvede al pagamento del soggiorno presso le strutture messe a disposizione da associazioni e cooperative, con le quali in questi giorni si sta mettendo in contatto.

I programmi sono ancora al vaglio dell'assessorato. Il settore, nel quale i giovani verranno prevalentemente impiegati, sarà quello del restauro (in Francia, Germania, Inghilterra), di piccoli villaggi, in stato di degrado,

oppure di antichi edifici, dove già operano équipe di specialisti. Numerose saranno le tecniche che i ragazzi apprenderanno. A Chateau d'Aquitaine, ad esempio, dove un'équipe di esperti universitari è da tempo al lavoro per il restauro di un castello, i ragazzi lavoreranno alla ricostruzione del ponte levatoio, apprendendo anche le tecniche di lavorazione del ferro battuto, oppure si occuperanno, sotto la guida degli esperti, del ripristino dei numerosi e preziosi volumi custoditi in questo castello del restauro delle pergamene.

Non mancherà l'informatica in questo, come in altri campi di lavoro: il computer servirà per salvare questo antico ed importante patrimonio. Verrà utilizzato per calcolare i pesi specifici dei sassi e delle malte.

Paola Sacchi

L'obiettivo della Federazione romana

«Possiamo diffondere l'Unità a 5.000 lire in 23 mila copie»

Rilancio della sottoscrizione per poter giungere al risanamento delle strutture del Partito

L'Unità a 5 mila lire il 1° Maggio da diffondere in 23 mila copie. È questo l'obiettivo posto dalla Federazione romana e dagli Amici dell'Unità a compagni e simpatizzanti che hanno già dato prova del loro straordinario impegno il 18 dicembre scorso. Allora, dalle sezioni, vennero diffuse 24 mila copie di cui oltre 22 mila a 5 mila lire. Per il 1° Maggio, festa dei lavoratori, il nostro giornale conterrà un inserto speciale sul lavoro, le innovazioni scientifiche e tecnologiche, le nuove figure sociali e anche per questo è possibile, non solo ripetere l'esperienza di cinque mesi fa, ma anche superare quei risultati. Tutto il Partito deve essere impegnato per la riuscita di questa iniziativa e si lavorerà anche per garantire la presenza nelle sezioni del gruppo dirigente, della cui dislocazione sarà data comunicazione in seguito.

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER IL RISANAMENTO FINANZIARIO — La sottoscrizione straordinaria per il risanamento finanziario ed il potenziamento delle strutture del Partito a Roma, decisa dall'assemblea cittadina dei segretari di sezione ha subito un rallentamento dopo i primi versamenti iniziali.

Bisogna far arrivare da subito i versamenti delle sezioni ed accelerare la ricerca dei compagni, simpatizzanti ed organismi che intendono anche con questi contributi dare un riconoscimento al Partito romano, del ruolo che svolge in difesa delle classi popolari e dei ceti produttivi seri e onesti della città.

Versamenti della settimana: Monteverde Nuovo 500.000; USL RM 16 500.000; Appio Nuovo 1.000.000; Tor de Cenci 1.000.000; Donna Olimpia 1.500.000; FATME 1.000.000; Garbatella 1.500.000; Pietralata 1.500.000. Il totale finora raggiunto è di 23 milioni.

I romani vanno pazzi per il cinema Sei milioni di spettatori in 3 mesi

Su cento persone che hanno frequentato le sale cinematografiche dall'inizio dell'anno al 15 aprile 25 sono romani. Secondo le statistiche dell'AGIS, infatti, su 23 milioni e mezzo di biglietti venduti in Italia quasi 6 milioni (5 milioni e 907.512) sono stati venduti a Roma. Nel rilevamento, effettuato fra le dodici città capozona, Roma distanzia di oltre un milione di biglietti Milano che occupa il secondo posto con 4 milioni 626.957 spettatori. Al terzo posto c'è Torino con 2 milioni 318.152. Seguono poi nell'ordine Bologna, Napoli, Firenze, Genova, Padova, Catania, Bari, Cagliari e An-

cona che occupa l'ultimo posto con 367.868 biglietti (1,6%). Roma oltre ad essere capitale del cinema per quanto riguarda il numero di spettatori è anche per numero di sale di prima visione e di film rappresentati. Su 272 locali di prima visione delle 12 città capozona 57 sono quelli romani. Su 251 nuovi film a Roma ne sono stati proiettati 199 (79,3%). Anche in questo caso il secondo posto è occupato da Milano con 45 sale di «prima» e 192 film proiettati. Bologna, quarta nella classifica degli spettatori, strappa il terzo posto a Torino. Ultima sempre Ancona con 6 sale e 144 film.

Precisazione

Monica Mauer ci ha inviato la seguente precisazione: «La regista Monica Mauer stava andando all'Assemblea delle delegate femminili della CGIL ad Ariccia, e non delle donne comuniste, per proiettare il suo film WHY sulla guerra in Libano, che tratta dell'attacco alla popolazione civile, in primo luogo donne e bambini, e dell'organizzazione della difesa civile durante l'assedio di Beirut nell'estate '82. Scoppiata una ruota della sua macchina, stava cercando di aggiustarla, quando è stata avvicinata minacciosamente da uno sconosciuto che la stava inseguendo in macchina già da alcuni chilometri. L'arrivo di una macchina, che la regista ha cercato di fermare, lo ha fatto scappare. Monica Mauer perciò non ha fatto denuncia, non essendoci stato reato. Monica Mauer desidera comunque richiamare tutte le strutture politiche, sociali e sindacali all'impegno per fare approvare la legge contro la violenza sessuale, che giace tuttora in Parlamento. La violenza contro le donne è così diffusa, che un semplice incidere di macchina può significare il rischio di essere violentata invece che assistita.»

NON GETTATE 450.000 OPPURE 600.000 LIRE DALLA FINESTRA! ACQUISTATE ORA RENAULT 4 O RENAULT 5

FINO AL 30 APRILE

CONDIZIONI VANTAGGIOSE SU TUTTA LA GAMMA.

E' un'offerta della Filiale e dei Concessionari Renault di Roma e Lazio.

Società Italiana per il Gas

SEDE SOCIALE IN TORINO VIA ROSSIGNOLI 11
 SEDE SOCIALE IN ROMA VIA MONTENAPOLEONE 11
 SEDE SOCIALE IN FIRENZE VIA DE' TORNABUONI 11
 SEDE SOCIALE IN MILANO VIA S. PIETRO 11
 SEDE SOCIALE IN NAPOLI VIA S. PIETRO 11
 SEDE SOCIALE IN PALERMO VIA S. PIETRO 11
 SEDE SOCIALE IN CATANIA VIA S. PIETRO 11
 SEDE SOCIALE IN BARI VIA S. PIETRO 11
 SEDE SOCIALE IN CAGLIARI VIA S. PIETRO 11

AVVISO AGLI UTENTI GAS

Ricordiamo agli utenti che il pagamento delle bollette deve essere effettuato presso gli sportelli della Società o, in alternativa, tramite Banca o versamento in c.c. postale.

Solo ed esclusivamente in caso di morosità il pagamento delle bollette può essere riscosso dagli incaricati della Società muniti di apposito tessero di riconoscimento.

Si raccomanda pertanto all'utenza di volersi attenere rigorosamente a queste procedure per evitare falsificazioni o raggiri di cui la Società non è responsabile.

ITALGAS ESERCIZIO ROMANA GAS
 VIA BARBERISCHINI 28
 ROMA TEL. 5475

CONARtermid
 CONSORZIO COSTITUITO CON DELIBERA COMUNALE N. 525 DEL 11-5-1980

PRONTO INTERVENTO TERMO-IDRAULICO
 6564950
 6569198

ORARIO 8-20
 TARIFFE IMPOSTE DALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE E DALLA CAMERA DI COMMERCIO